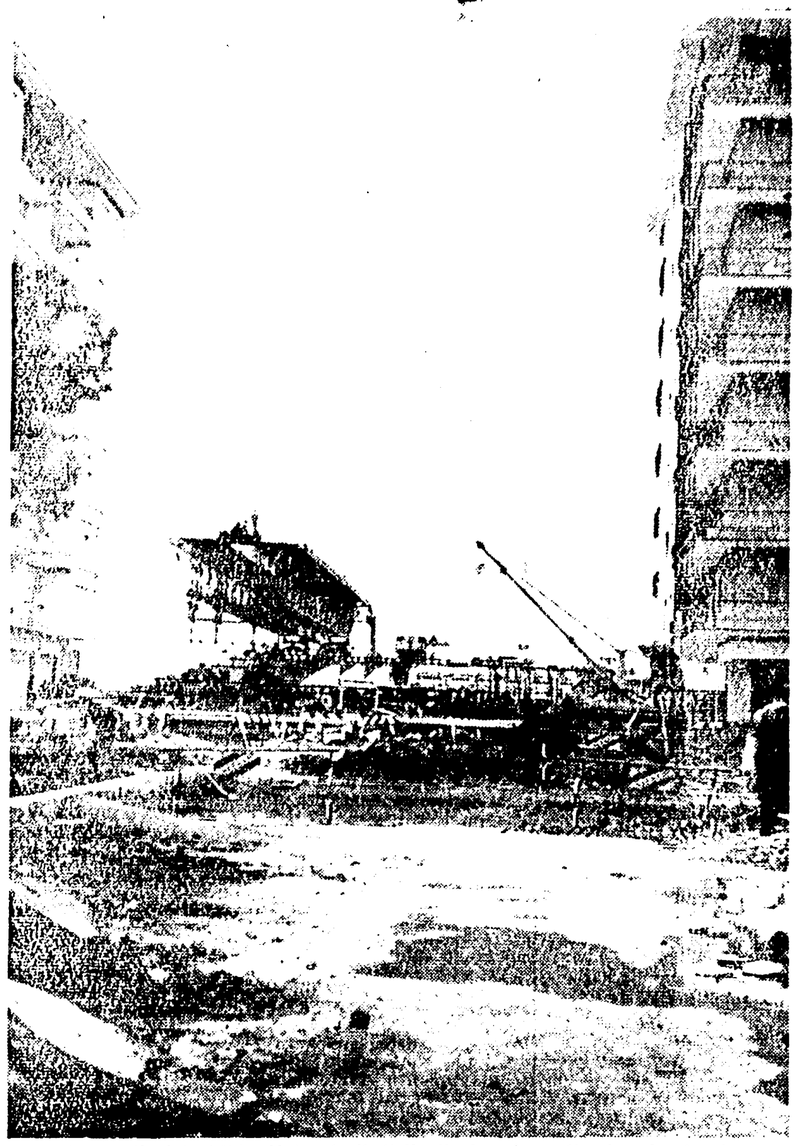
Viale Libia: un incredibile errore di calcolo?

All'altezza del primo piano il nuovo cavalcavia

fondo di piazza Gondar dovrà essere alzato - Inaugurazione a marzo



Il cavalcavia di viale Libia. Notevole il dislivello fra piazza Gondar che dovrà essere rialzata, e il piano del ponte

Fra quattro mesi, salvo imprevisti, sarà inaugurato il cavalcavia di viale Libia, il ponte che collegherà il quartiere Nomentano con Montesacro e il Tufello, aprendo un altro sbocco alla massa dei veicoli costretti ora a percorrere via Nomentana. I lavori sono quasi giunti al termine: la impresa costruttrice sta mettendo in opera le travi che sosterranno l'asfalto dell'ultimo tratto, quello che da piazza Gondar porta sulla prima arcata del cavalcavia. Il ponte è a quattro luci: la prima scavalca l'Aniene, la seconda la linea ferroviaria del deposito di Settebagni, la terza la Roma-Orte, e la quarta la Circonval. Nazionale Salaria.

Secondo alcuni, il cavalcavia avrebbe già dovuto essere terminato, ma difficoltà impreviste hanno rallentato il ritmo dei lavori, costringendo tecnici a ricorrere a misure di emergenza per evitare che l'arcata a ridosso di piazza Gondar, si trovasse troppo alta rispetto al piano stradale. Sta di fatto che il pilone sul quale poggiano le travi pesanti 750 quintali l'una, è stato abbassato di circa un metro: altrimenti le spalette del cavalcavia avrebbero lambito le finestre del primo piano dei due caseggiati costruiti proprio all'imbocco del ponte uno di qua e uno di là.

Tuttavia nemmeno questo provvedimento è stato sufficiente a diminuire la pendenza davvero eccessiva del tratto di raccordo fra piazza Gondar e l'inizio della prima arcata. Perciò è stato deciso di rialzare tutto il piano stradale, asfalto e marciapiedi, a cominciare dall'altezza di via Lago Tana fino al ponte stesso affinchè la discesa venga distribuita su un tratto più lungo e sia così meno brusca.

Si è trattato di un errore di calcolo? Non siamo riusciti a stabilirlo con esattezza. Sembra che l'arcata che scavalca l'Aniene sia stata costruita troppo alta rispetto al livello del fiume, scombussolando così l'intero sistema. Un tecnico ha invece sostenuto che le difficoltà sono derivate dal fatto che le due linee ferroviarie, la strada e il fiume che il ponte scavalca si trovano a livelli diversi, per cui era praticamente impossibile far terminare il ponte all'altezza del piano stradale. Unanime è invece l'opinione secondo la quale i due caseggiati che montano la guardia all'ingresso del ponte, costruiti ad un metro o due di distanza dalle spalette, sono «abusivi», anche se le imprese costruttrici hanno operato munite di tutte le licenze comunali. Essi difatti (in quello di sinistra abita il sindaco Della Porta) non rispettano il filo dei palazzi che hanno di fronte e riducono notevolmente l'area di piazza Gondar. Misteri, ma non tanto, dell'urbanistica romana. La presenza così ravvicinata dei due edifici ha creato ulteriori difficoltà ai progettisti del cavalcavia.

Comunque il ponte sarà ultimato verso la fine di febbraio o i primi di marzo. Dopo la solenne inaugurazione le automobili attraverseranno il Tufello e da Montesacro sul viale Libia. Per una zona già congestionata come quella non sarà un complicarsi. Se ne già pensato a questo?

Varati i sottovia di corso d'Italia

lavori per i tre nuovi sottovia di corso d'Italia — se vi saranno altri intoppi dovrebbero essere cominciati tra qualche mese. Ieri infatti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha infatti approvato i progetti, che avevano in parte sollevato obiezioni e contrasti tra gli organi tecnici che dovevano prendere la decisione definitiva.

I tre sottovia, uno sarà costruito a Porta Pia, uno a piazza Fiume ed un terzo riguarderà più propriamente il corso d'Italia. La realizzazione comprenderà anche la sistemazione di largo Brasile: suggerimenti in tal senso erano stati avanzati dalla Sovrintendenza ai monumenti e il Consiglio superiore dei LLPP li ha accolti.

Con le nuove tre opere pubbliche sarà completata l'attrezzatura del cosiddetto «asse di scorrimento interno».

Civitavecchia: convegno sul porto

9 dicembre si terrà a Civitavecchia un convegno sul Consorzio del porto. E' intenzione della Provincia, promotrice dell'iniziativa, far intervenire parlamentari, uomini politici, rappresentanti degli enti economici interessati al Consorzio, allo scopo di sostenere le tesi del sen. Angelilli, presentatore del progetto di legge discusso dalla competente commissione del Senato e rinviato, su richiesta del compagno senatore Sacchetti, alla discussione in aula.

Le obiezioni del gruppo comunista che hanno determinato il rinvio sono due: 1) lo Stato deve finanziare subito l'inizio delle opere portuali e delle attrezzature necessarie e non attendere la legge generale su porti; 2) la composizione del Consiglio di amministrazione deve avere una base più democratica. Secondo il senatore Angelilli, su 49 membri 28 dovrebbero essere rappresentanti di enti privati con il risultato di mettere nelle mani delle imprese private la gestione dell'importante organo.

Se la Giunta provinciale intende dare con il convegno il suo appoggio a tutte le soluzioni proposte dal senatore Angelilli senza tenere conto delle fondamentali obiezioni documentate della commissione del Senato, non farà quindi un buon servizio a Civitavecchia e alle esigenze delle province interessate al Consorzio.

er la Pirelli

Sciopero generale giovedì a Tivoli

Lo sciopero generale a Tivoli è stato proclamato giovedì prossimo tutti i lavoratori della cittadina e delle fabbriche vicine incroceranno le braccia per solidarietà con gli operai della Pirelli in lotta da cinque mesi. La decisione è stata raggiunta ieri tra la CGIL, la CISL e la UIL e annunciata ai lavoratori del monopolio riuniti in assemblea.

Giovedì, per l'intera giornata, le cartiere di Tivoli rimarranno deserte: non funzioneranno i servizi di trasporto; i lavoratori dei cantieri delle cave, degli stabilimenti chimici, degli uffici, dimostreranno la loro solidarietà.

Diciotto persone denunciate

Prestiti truffa per 200 milioni

Il raggiro scoperto dai carabinieri dopo 4 anni

Da quattro anni, in via Campo Marzio 45 era aperto e funzionava un istituto finanziario. Faceva affari d'oro, malgrado non avesse alcuna autorizzazione. Ora i carabinieri hanno scoperto che dietro l'insegna dell'istituto STAMIS si nascondeva una organizzazione-truffa: il titolare Cesare Principi, di 44 anni, è stato denunciato e con lui altre diciassette persone. Avrebbero truffato oltre 200 milioni a 130 persone.

Il sistema che il Principi e i suoi collaboratori avevano ideato era semplice. L'istituto, infatti, prometteva finanziamenti su mutui ipotecari facendosi consegnare dai clienti delle cambiali ipotecarie all'interesse del 15 e del 20 per cento. Il Principi provvedeva poi a consegnare in banca le cambiali scontandole e incassando gli importi, compresi i relativi interessi. Naturalmente alla scadenza, le cambiali andavano in protesto perchè i clienti dello STAMIS non avevano ricevuto neppure una lira di prestito (il fido si basava oppure quando andava bene, modestissime somme). Le banche, pertanto, procedevano a dare corso alle pratiche per i sequestri. Comunque il Principi è riuscito sempre a rientrare i suoi clienti con nuove promesse.

Ma una settimana fa una decina di persone si sono recate ai carabinieri, hanno consegnato quanto gli restava. Ricchi è stato perquisito dal Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro che ha concluso le indagini ha denunciato a piede libero sia il Principi che i suoi collaboratori.

Il responsabile dello STAMIS è stato deferito alla magistratura per i reati di truffa continuata ed aggravata e falso ideologico in atto pubblico. In concorso con lui sono stati denunciati per gli stessi reati le undici persone che gli avrebbero procurato i clienti, e precisamente Enrico Di Santo, Giulio Mecogni, Mario Pietrantonio, Luciano Guidi, Patria Savelli, Angela Scanossa, Luigi Sepe, Aldo Antonelli, Giovanni De Lino, Michele Martini, Bernardino Salvestri. Per ricettazione, avendo scontato parte delle cambiali che le vittime avevano firmato, sono stati denunciati Gaetano Stazzi, Umberto D'Agostini, Stefano Tinella, Teresa Renzi, Eleuterio Roberti, Giovanni Insalli.

Ritrovata la manicure scomparsa

Ada Ferri, la manicure di 17 anni scomparsa diciotto giorni fa dalla sua abitazione, è stata rintracciata l'altra notte a Fabriano. Ieri pomeriggio, era già a Roma. Ha potuto solo riabbracciare i suoi genitori, poi è stata rinchiusa in un istituto d'osservazione per minorenni. Il provvedimento era stato preso dal Presidente del Tribunale minorile, perchè Ada era fuggita già altre volte in passato.

La ragazza ha trascorso tutti questi giorni nella cittadina marchigiana: aveva trovato lavoro come inserviente presso un ristorante del centro e abitava presso alcuni conoscenti della sua famiglia. «Ieri mattina — ha detto ai poliziotti — ero d'accordo con loro quando sono partita. Non capisco proprio cosa si sia successo loro, perchè abbiano provocato tutte queste ricerche...».

Scaldabagno esplode: solo panico

Lo scoppio di uno scaldabagno a gas ha provocato notevole panico fra gli abitanti del palazzo di via Guglielmo Pepe n. 37. L'esplosione si è verificata nell'appartamento del signor Vittorio Natali: fortunatamente nella stanza non si trovava nessuno. Non si lamentano, perciò, feriti ma soltanto danni.

L'enorme botto ha fatto tremare mezzo palazzo, mentre l'odore di gas si spargeva tutto intorno. Gli inquilini, dello stabile, allarmati, sono corsi sui pianerottoli: altri sono fuggiti addirittura in strada.

Chiamati, dallo stesso proprietario dell'appartamento danneggiato sono accorsi, poco dopo, i vigili del fuoco che hanno provveduto a puntellare il soffitto della stanza da bagno e ad abbattere una parete che era rimasta lesionata dallo scoppio.

Vana corsa per salvare una madre

La corsa disperata di un taxi per le vie del centro e un intervento chirurgico in extremis non sono valsi a salvare dalla morte una giovane madre e la creatura che portava in grembo. La donna, Maria Vitale di 26 anni, abitante in viale Appio Claudio 334, è stata colta, da malore mentre in preda alle doglie, un'auto pubblica la stava trasportando all'ospedale. L'accompagnava il marito Antonio Manfro.

Al San Giovanni, i medici del pronto soccorso si sono subito resi conto che le condizioni della giovane madre erano disperate e hanno disposto per un immediato intervento chirurgico. Purtroppo, sotto i ferri del chirurgo, Maria Vitale è decedata per choc emorragico. Anche il tentativo in extremis di salvare il piccolo non ha avuto successo. La donna lascia il marito e un altro bimbo.

Strappata al ricevitore una borsa con mezzo milione

Via Chiana ore 13: rapina al banco lotto

Rubavano con l'auto di papà

Fulminea rapina ieri all'una in via Chiana, sotto gli occhi di decine e decine di persone. Un giovane ha aggredito il titolare di un banco lotto e con uno spintone lo ha scaraventato in terra. Poi gli ha strappato di mano una borsa di pelle, nella quale era conservato circa mezzo milione, ed è fuggito su una motocicletta, condotta a folle velocità da un complice.

Il drammatico episodio si è concluso in un attimo, prima ancora che i passanti riuscissero a capire cosa stava accadendo. Solo un giovane parrucchiere è riuscito a vedere i due giovani in faccia: «Erano alti — ha detto più tardi ai funzionari della Mobile — e ben vestiti, con un impermeabile nero. Avranno avuto venti, venticinque anni al massimo. Non ho fatto neanche in tempo a leggere il numero di targa della moto, una MV: ho visto solo che era di cartone...». Le indagini della Mobile sono perciò difficilissime: tra l'altro, i due giovani, prima di agire, hanno nascosto la targa vera sotto quella di cartone.

La nuova vittima dei «soliti ignoti» si chiama Giovanni Caccia, ha 60 anni ed abita in piazza Gondar 7. E' titolare di una ricevitoria in piazza Manfredo Fanti: la moglie ne gestisce un'altra in via Chiana 31, al quartiere Trieste. Ogni sabato, dopo aver chiuso il suo locale, si reca a prendere la moglie: prima va a depositare l'incasso della settimana all'Intendenza di Finanza.

Anche ieri, il Caccia ha fatto così. Quando è uscito dall'Intendenza, aveva, però, con sè ancora 450.000 lire: «Era ciò che mi era rimasto del premio che avevo pagato durante la settimana — ha raccontato agli investigatori — non le ho versate perchè avrei dovuto fare una lunga fila. Ho messo la somma nella borsa di pelle e, al volante della mia «600», mi sono diretto verso via Chiana...».

Giovanni Caccia è arrivato all'una precisa davanti alla ricevitoria della moglie. E' sceso dall'utilitaria ed ha preso con sè due borse: quella con i danari l'ha stretta nella mano sinistra, l'altra, in cui erano custoditi alcuni documenti, sotto l'ascella. I rapinatori sono entrati subito in azione: la moto si è fermata accanto alla «600» e il giovane, che era sul sellino posteriore, è sceso di scatto e si è avvicinato alle spalle della sua vittima, l'ha colpita di sorpresa.

Scaraventato in terra, il Caccia ha lasciato la presa della preziosa borsa: il giovane se ne è impadronito ed è balzato sulla moto, che si stava già avviando. Il complice ha affondato subito la «manetta» del gas e la MV è scattata via, velocissima. Un attimo dopo, i due erano scomparsi. Lo stesso derubato ha telefonato alla Mobile: le auto del Pronto Intervento sono subito piombate sul posto, a sirena spiegata. Alcuni agenti hanno interrogato il Caccia ed hanno sentito numerosi passanti nella speranza che qualcuno potesse fornire loro qualche traccia: altri hanno compiuto una battuta a largo raggio nella zona. Ma senza successo.

Per compiere furtarelli su auto in sosta, due giovani usavano l'auto del padre di uno di essi. Si chiamano Alfredo Dinna e Carlo Cappelli: il primo ha 19 anni, il secondo 21. Sorpresi, mentre stavano tentando di forzare una «500» in sosta in via Cornelio Celso, si sono lasciati arrestare senza opporre resistenza. Ora sono finiti a Regina Coeli, denunciati per furto aggravato e tentato furto.

L'auto, con cui i due gravano alla ricerca delle «vittime», era una «500» di cui è proprietario il padre del Cappelli. Gli agenti vi hanno trovato alcuni transistor, dei piatti e una borsa di ferri chirurgici, che era stata rubata dall'auto del dottor Donatello Manenti, parcheggiata in viale Ventuno Aprile.

Giovanni Caccia, il rapinato

Lo hanno trovato i primi viaggiatori

Nudo e ubriaco dorme nel treno

Grida di donne e esclamazioni di meraviglia a Termini hanno fatto accorrere gli agenti della polizia compartimentale alla stazione ferroviaria delle Laziali. In una carrozza di seconda classe di un treno in partenza per Albano, un uomo dormiva completamente nudo. Era sdraiato sopra un sedile e non accennava a muoversi. Quando i poliziotti lo hanno scosso svegliandolo e gli hanno chiesto spiegazioni sulle cause della sua presenza sul treno e principalmente le ragioni del suo adamico costume, l'uomo, in preda anche ai fumi dell'alcool, ha risposto con un farfugliare sconclusionato che ha lasciato di sasso i poliziotti e i curiosi. Dopo i primi momenti d'incertezza, lo hanno coperto alla meglio accompagnandolo alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Luigi Valente, di 54 anni, abitante in via Po 116, è il protagonista del singolare episodio. L'altro ieri sera subito dopo aver chiuso il chiosco di fiori, che gestisce insieme al fratello all'angolo tra viale Regina Margherita e via Metauro, si è allontanato senza fare ritorno a casa. Il familiare lo ha atteso invano per tutta la notte e quando stava per andare a denunciare la sua scomparsa al commissariato di zona, ha ricevuto una telefonata di un funzionario della polizia compartimentale che lo invitava a presentarsi alla Neuro dove il fratello era stato ricoverato.

AL VELODROMO APPIO IL COLOSSALE CIRCUS HEROS

Giovedì 22 c.m. debutterà al Velodromo Appio il Circus Heros con il nuovo spettacolo 1962-63. Tra le attrazioni di maggior spicco, si notano i clown Salvadori (nella foto) notissimi ai telespettatori italiani per le loro felici apparizioni nella rubrica televisiva «Tutti in pista».

mobilifici ROSA
ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI
MODELLI ORIGINALI
VIA CASILINA, 37/A-45 ROMA tel. 778598
SCONTO FINO AL 40%
ESPOSIZIONE E VENDITA DI QUADRI D'AUTORI

TUTTI TELEVISORI
CAMBI VANTAGGIOSI APPLICAZIONE 2° CANALE VECCHI MODELLI
DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE COMPLETI di ANTENNA-CARRELLO-STABILIZZ. INSTALLAZIONE - INTERESSI da £ 99.000 in poi • RATE DA £ 3.000 MENSILI
OPPURE PER CONTANTI SCONTI FINO AL 32%
PRONTI 2° CANALE
Offerta speciale TELEVISORE "RADIOSON" della MAGNADYNE PRONTO PER IL 2° CANALE £ 99.000.-
come sempre ai prezzi più bassi
RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO, 16
"LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA"
FRIGORIFERI
BOSCH-FIAT-SIEMENS-MAGNADYNE-ZOPPAS-C.G.E.-REX
KELVINATOR-IGNIS ecc ultime novità da £ 39.000 in poi!
FRIGORIFERO PORTATILE cm 40X50 ELETTRICO, A LIQUIGAS O A BATTERIA
RATA MINIMA £ 2.000 MENSILI
CUCINE con forno a GAS ed Elettriche
SIEMENS-ZOPPAS IGNIS-TRIPLEX-ONOFRI-C.G.E.
CUCINA 2 FUOCHI E 1/2 CON FORNO
DA £ 25.000 IN POI • RATA MINIMA £ 1.500 MENS.
MOBILI CUCINA METALLO e FORMICA TIPO AMERICANO
VASTO ASSORTIMENTO
ULTIME NOVITA' • RATA MINIMA £ 1000 MENSILI
LAVABIANCHERIA CASTOR-CANDY-CGE-FIAT REX-INDESIT ecc.
ULTIME NOVITA'
DA £ 57.000 IN POI • RATA MINIMA £ 2.500 MENSILI
REGISTRATORI VOCE DA £ 29.000 IN POI
RADIO-DISCHI-FONOVALIGIE - ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI-SCALDABAGNI-TERMOSIFONI ecc